Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Ancona e Pesaro e Urbino
peo sabap-an-pu@cultura.gov.it
pec sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

Oggetto: *indicare: Comune (sigla prov.), loc/fraz., via/piazza – Intervento – Committente/Proprietà

SENIGALLIA (AN), Borgo Bicchia.
Lottizzazione comparto CR2/C/ERP Borgo Bicchia,IMA SRL, str.provinciale Sant'angelo 117 60119

CONSEGNA RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Comune:	Senigallia	Prov.:	AN
Località:	Borgo Bicchia		
Via/piazza:		n.:	
Foglio:		Mapp:	

Occasione dei lavori: *indicare l'opera per la quale è stata richiesta l'attività di verifica e/o ricerca archeologica

Senigallia (AN) nella Lottizzazione Comparto CR"/C/ERP - Borgo Bicchia

Committenza/Proprietà: IMA SRL, str.provinciale Sant'angelo 117 60119 Senigallia (AN)

Funzionario competente: dott.ssa Federica Grilli

Durata dell'attività: dal 01/02/2025 al 20/03/2025

Società archeologica o libero professionista archeologo: Saciarkeo -Società Archeologica Del Centro Italia -srl

Responsabile dell'intervento archeologico: Dott. Dario Calderone

Specificare tipologia indagine archeologica:

- [x] Relazione Verifica Archeologica Preventiva (ex art. 41, D.Lgs. 36/2023)
- [ ] Sondaggi/Trincee preventive
- [ ] Controllo in corso d'opera
- [ ] Scavo archeologico
- [ ] Altro (specificare)

Riferimento alla nota prescrittiva della Soprintendenza ABAP: Prot. n. _____ del _____

Esito indagini: [ ] Positivo [x] Negativo

Dati invio documentazione cartacea

25.03.2025

One Drive link:

Luogo, data

25.03.2025

Responsabile della società (Timbro e firma)

D'aleo P.I.
amministratore unico

SACIARKEO SRL

SACIARKEO
Servizi Archeologici del Centro Italia
Corso Mazzini 170 Ancon a 60127
P.iva e c.f. 02561830429

Tel.071 2073963
fax 071 208803
cell 3289692812
e.mail saciarkeo@libero.it
pec. saciarkeo@facilepec.it

Committente

IMA s.r.l.

Analisi preventiva del rischio archeologicico	Comune di Senigallia (AN)	Prog. Prel.	Progetto di Lottizzazione Comparto CR2/C/ERP. Opera di riqualificazione Urbana	Lotto/area/zona ……	FOGLIO 1 di 15

COMUNE DI Senigallia (AN)

Progetto di Lottizzazione

Comparto CR2/C/ERP

Opera di riqualificazione Urbana

ANALISI PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO - VIARCH

Responsabile archeologo :	Calderone Dario
Direzione indagini :	SaciArkeo S.r.l.

Saciarkeo – servizi archeologici del centro Italia -srl
Corso mazzini 170
60127 Ancona
(direzione del progetto)
D'aleo Pietro Ivanoch

IMA s.r.l.

Analisi preventiva del rischio archeologicico

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
E					
D					
C					
B					
A	25 Marzo 2025	EMISSIONE		……	

INDICE

Introduzione p. 03

Descrizione sintetica del progetto p. 04

Contesto storico archeologico della valle del Metauro p. 08

La ricognizione archeologica p. 10

Valutazione dell'impatto archeologico p. 12

Bibliografia p. 15

ALLEGATI CARTOGRAFICI Template QGis per georeferenziazione attraverso il GNA

Introduzione

La presente relazione, redatta su incarico di IMA s.r.l. sotto autorizzazione e supervisione da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali delle province di Ancona e Pesaro Urbino (SABAP-AN-PU) nella persona della dott.ssa Federica Grilli è interessata nella valutazione di rischio archeologico in relazione ai lavori di riqualificazione urbana di un'area agricola e in parte non seminata di Borgo Bicchia, area peri-urbana distante poco più di 1 Km in direzione SW dal comune di Senigallia. Si tratta di un'area inserita ad Est dell'asse viario Nord-Sud, di via Brodolini, confinante con un tessuto ormai prevalentemente residenziale sull'asse Nord e artigianale-direzionale sull'asse Sud. Catastalmente il comparto è identificato al Fg. 47 particella 1049 di proprietà IMA S.rl. e particella 968 di proprietà del Comune di Senigallia per una consistenza di mq. 25.900.

Il lavoro di verifica preventiva dell'interesse archeologico delle zone oggetto dell'intervento è stato articolato in fasi distinte:

1) Controllo delle evidenze del territorio in esame note da bibliografia, archivi pubblici, tradizione locale con redazione di una carta archeologica di base.
2) Reperimento degli strumenti di ricerca (carte, coperture fotografiche ecc.) per gli aspetti archeologici e geologici.
3) Ricognizione topografica del territorio volta all'osservazione dei terreni e alla lettura geomorfologia del territorio.
4) Realizzazione di sintesi storico-topografiche sul territorio analizzato.
5) Determinazione del rischio di impatto archeologico.
6) Elaborazione del template da inserire nel Geoportale Nazionale di Archeologia (GNA)

La relazione è stata redatta ai sensi dell'art.25 del Decreto Legislativo n.50 del 2016. Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico in sede di progetto preliminare

Descrizione sintetica del progetto

Ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m e i., in coincidenza con la elaborazione del Progetto di FTE di un'opera pubblica o di interesse pubblico e prima della sua approvazione è obbligatoria l'applicazione dell'art. 25 del medesimo Decreto ai fini di una verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree interessate alle opere da attuare. Tale verifica preventiva consente di accertare, prima di iniziare i lavori, la sussistenza di giacimenti archeologici ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione con la realizzazione delle opere in progetto. L'applicazione dell'iter procedurale previsto dall'art. 25 permette alla committenza di opere pubbliche di conoscere preventivamente il rischio archeologico dell'area su cui è in progetto l'intervento e di prevedere in conseguenza eventuali variazioni progettuali, difficilmente attuabili in corso d'opera.

Per la raccolta ed elaborazione di tale documentazione, è stato affidato specifico incarico alla società SACI ARKEO in possesso dei prescritti requisiti richiesti dalla normativa in materia. La realizzazione del documento è stata commessa della SACI ARKEO allo scrivente, dr. Calderone Dario, archeologo specializzato ed avente tutti i requisiti richiesti per l'elaborazione.

Ai sensi del sopradetto art.25 c.3 del D.Lgs. 50/2016 e s.m e i., Il Soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, potrà richiedere – motivatamente - la sottoposizione dell'intervento alla specifica procedura prevista dai commi 8 e seguenti. Il progetto, come riportato dettagliatamente nella relazione tecnica elaborata da IMA s.r.l., interessa l'area agricola attualmente in parte di proprietà della stessa società e in parte di proprietà comunale e prevede operazioni riqualifica dell'area (fig. 1), attraverso la proposta della variante approvata alle schede S1 e S2 del PRG relative al COMPARTO CR2/C/ERP-Borgo Bicchia (fig. 2).

SACIARKEO
Servizi Archeologici del Centro Italia
Corso Mazzini 170 Ancon a 60127
P.iva e c.f. 02561830429

Tel.071 2073963
fax 071 208803
cell 3289692812
e.mail saciarkeo@libero.it
pec. saciarkeo@facilepec.it

Committente

IMA s.r.l.

Analisi preventiva del rischio archeologicico	Comune di Senigallia (AN)	Prog. Prel.	Progetto di Lottizzazione Comparto CR2/C/ERP. Opera di riqualificazione Urbana	Lotto/area/zona ……	FOGLIO 5 di 15

Fig. 1. Area sottoposta a intervento di riqualificazione.

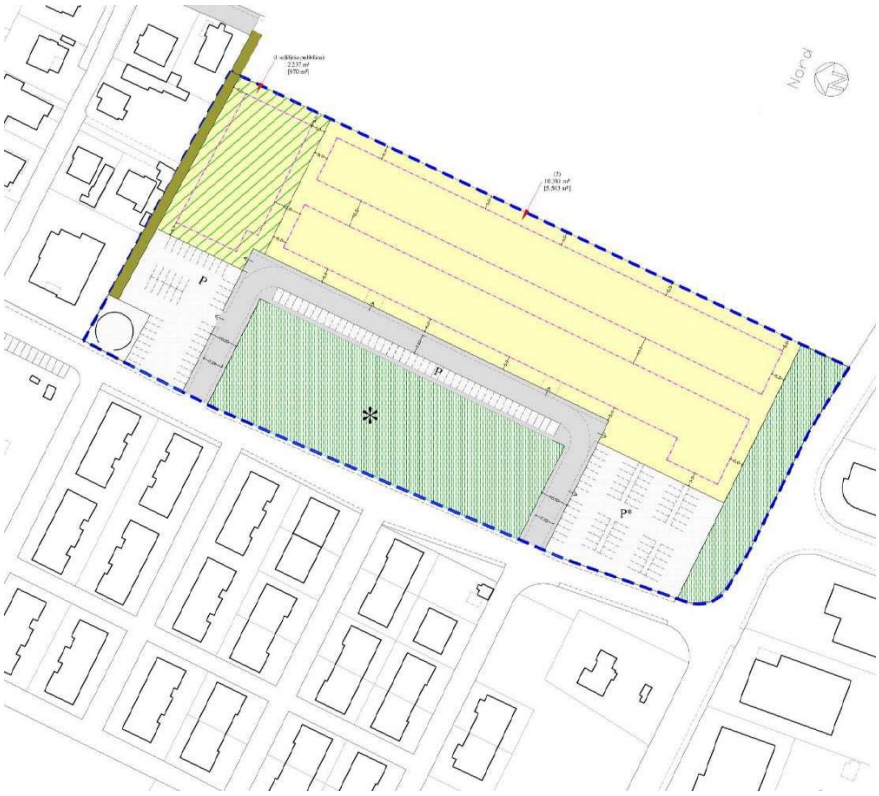

Fig. 2. Schema del progetto e limiti dell'area.

Il lotto si svilupperà lungo l'asse nord-ovest/sud-est seguendo un dislivello totale di 1,67 mt: dalla quota +0,00 mt, in corrispondenza del confine con la zona residenziale, sale con una pendenza costante verso Str. S. Gaudenzio raggiungendo quota +0,50mt in corrispondenza dell'accesso al lotto. Nell'ultimo tratto (in corrispondenza del parcheggio) la pendenza aumenta ulteriormente raggiungendo quota +1,67mt nel confine con la Str. S. Gaudenzio.
Le opere di urbanizzazione sono così suddivise e descritte:

OPERE URBANIZZAZIONE PRIMARIA
- Realizzazione di nuova strada carrabile;
- Realizzazione dei marciapiedi;
- Linee dei sottoservizi;

OPERE URBANIZZAZIONE SECONDARIA
- Realizzazione dell'area a verde compatto con opere per la raccolta disciplinata delle acque;
- Realizzazione di nuovi parcheggi;
- Piantumazione nuove essene arboree.

CONTESTO URBANO

L'area di interesse dello studio si trova all'interno di Borgo Bicchia, alle spalle della scuola materna del borgo, in posizione peri-collinare che va dalla quota di m 10.3 slm a quota m 13.1 slm. La viabilità al raggiungimento del luogo di interesse è principalmente assegnata alla Via Brodolini, la quale costeggia per il suo lato lungo tutto il terreno e immette nel centro abitato, mentre per il lato corto è percorsa dalla Strada di S. Gaudenzio, la quale risale la collina.

CONTESTO MORFOLOGICO E GEOLOGICO

Borgo Bicchia, frazione di Senigallia, si colloca nella pianura alluvionale del fiume Misa, la cui formazione è strettamente legata all'evoluzione geologica e climatica del territorio marchigiano.

Durante il Pleistocene superiore, circa 126.000 - 11.700 anni fa, i fiumi Cesano e Misa occupavano ampie valli, caratterizzate da piene significative che modellavano il paesaggio. Con il miglioramento climatico post-glaciale, all'inizio dell'Olocene (circa 11.700 anni fa), la rigenerazione della vegetazione sui versanti ridusse l'erosione, portando a una diminuzione del carico solido trasportato dai fiumi. Questo cambiamento favorì l'incisione degli alvei nei sedimenti precedentemente depositati, restringendo progressivamente il corso dei fiumi e contribuendo alla formazione delle attuali pianure alluvionali.

La piana costiera tra i fiumi Cesano e Misa ha subito processi di aggradazione dopo un'iniziale erosione regressiva, probabilmente agli inizi dell'Olocene. L'area è stata interessata da meandri incassati lievemente nella piana pleistocenica, con successivi cambiamenti nella dinamica deposizionale che hanno portato a un regime anastomizzato e a un'importante aggradazione dell'alveo, probabilmente in conseguenza della messa a coltura dei versanti e dell'aumento dell'erosione.

La formazione della pianura alluvionale del Misa, dove si trova Borgo Bicchia, è il risultato di una complessa interazione tra fattori climatici, geologici e antropici avvenuti principalmente tra la fine del Pleistocene e l'inizio dell'Olocene. Questi processi hanno modellato il territorio, creando le condizioni per lo sviluppo degli attuali paesaggi e influenzando le caratteristiche geomorfologiche e pedologiche della zona.

Contesto storico archeologico dell'areale

La piana del fiume Misa rappresenta un giacimento di particolare interesse archeologico per tipologia di manufatti e strutture rinvenute nonché per la durata di frequentazione protrattasi nel tempo, tuttavia sconvolta dalle opere antropiche e dalla forte privatizzazione del territorio agrario, che ha reso di fatto difficile la completa analisi del territorio o una lettura totale del contesto. La presenza del fiume Misa e la posizione strategica lungo le rive dell'Adriatico hanno più volte mostrato l'affiorare di una forte presenza di frequentazione in passato, con ritrovamenti che partono fino dal Paleolitico.

Senigallia, anticamente conosciuta come Sena Gallica, fu fondata tra il 389 e il 383 a.C. dalla tribù gallica dei Senoni. Dopo la vittoria romana sui Galli Senoni nella battaglia di Sentino (295 a.C.), i Romani fondarono qui nel 284 a.C. la prima colonia romana sull'Adriatico, segnando l'inizio della fase urbana strutturata secondo il modello romano. Durante il periodo repubblicano e imperiale, Sena Gallica svolse un ruolo strategico nei commerci marittimi e nelle campagne militari. In età augustea fu inclusa nella Regio VI Umbria. La città continuò a essere frequentata anche in età tardoantica e medievale, benché con una parabola decrescente. Nel XV secolo conobbe una nuova fioritura grazie all'intervento delle famiglie Malatesta e Della Rovere, che promossero importanti lavori architettonici.

Il contesto urbano di Senigallia è fortemente intercettato da rilevanti scoperte archeologiche come, per esempio, durante i lavori per la costruzione del nuovo teatro "La Fenice" (1989-1990), è emersa una porzione significativa della città romana, comprendente il tracciato stradale (cardo e decumano), una domus con pavimenti in cocciopesto, tabernae, e 130 sepolture medievali; emblematico è anche il complesso fortificato il cui nucleo originario include una torre romana inglobata in successive fasi medievali e rinascimentali. Ampliata dai Malatesta e ristrutturata nel XV secolo dai Della Rovere.

Anche i ritrovamenti extra-cittadini sono fonte di studio e interesse, come nel caso della Necropoli e abitato di Montedoro di Scapezzano, un insediamento piceno su un terrazzo collinare con tracce di capanne dell'VIII-VII secolo a.C., poi sostituite da fornaci di età orientalizzante. La necropoli ha restituito tombe sia del periodo piceno sia della romanizzazione.

Di fatto, le indagini preventive condotte nel Comparto B di Borgo Bicchia hanno portato alla luce strutture murarie e tracce edilizie riferibili alla metà del XV secolo. Tali evidenze testimoniano un processo di espansione e riorganizzazione territoriale avvenuto in età tardo medievale, contestuale allo sviluppo urbano della Senigallia roveresca.

Nel Caso dei Ritrovamenti in località Borgo Bicchia sembra esserci una lieve discrepanza di informazioni, probabilmente dovuta alla prossimità con la città di Senigallia, la quale accentrava il controllo territoriale, lasciando ai territori circostanti la funzione di campi agricoli, almeno fino al periodo romano. Di questo periodo sono infatti le traccie di acquedotto romano rinvenute tra la città di Senigallia e Borgo Bicchia, a NE, prossime al ritrovamento di un abitato piceno rinvenuto durante i lavori di ampliamento della terza corsia dell'autostrada A14 nel 2011.

Ancora, in un range di 1 Km rientra anche il ritrovamento di materiali del paleolitico in direzione Nord, poco prima di giungere al cimitero di Senigallia, al di là del fiume Misa.

Stessa situazione si presenta in area SE, con il ritrovamento di altri materiali di periodo paleolitico, a poche centinaia di metri dal centro abitato, e prossimi al ritrovamento dei ruderi di un grande edificio di periodo romano, risalendo la Strada di S. Gaudenzio in direzione Palazzo Fedrichini.

La ricognizione archeologica

Come operazione preliminare nella redazione della carta del rischio archeologico si è proceduto al censimento dei siti archeologici già noti nel territorio da ricerche topografiche e scavi sistematici, attraverso l'analisi delle fonti bibliografiche e d'archivio della Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Ancona e Pesaro Urbino. Successivamente è seguita la ricognizione topografica nella zona in esame nel corso della quale è stato necessario adottare una strategia di indagine che ha previsto l'analisi autoptica di tutto l'areale, svoltasi il 13 febbraio 2025 (figg. 3.1-3.3).

Fig. 3.1 - Vista dell'area di interesse dall'incrocio di Via Brodolini (a sx) e Str. di S. Gaudenzio (a dx).

Fig. 3.2 - Vista dell'area di interesse su Via Brodolini (a dx), alle spalle della scuola materna.

Fig. 3 - Vista dell'area di interesse dal segmento mediano di Via Brodolini.

Valutazione dell'impatto archeologico

Sulla base degli elementi scaturiti dalle indagini di spoglio della bibliografia, il progetto di realizzazione da parte della sopracitata società è inserito in un contesto territoriale noto per una frequentazione antropica partendo almeno dall'età del bronzo, con tracce anche più antiche attribuibili al paleolitico, sebbene non sempre inquadrabili geograficamente su base cartografica, se non in modo approssimativo.

L'area oggetto di analisi è situata in località Borgo Bicchia, frazione del Comune di Senigallia (AN), nella pianura alluvionale del fiume Misa. La zona è caratterizzata da una morfologia pianeggiante, storicamente favorevole all'insediamento umano sin dalle epoche preistoriche.

La consultazione delle banche dati archeologiche e delle fonti bibliografiche ha evidenziato la presenza di diversi ritrovamenti nell'area circostante:

- Entro un raggio di 500 metri:
  Palazzo Fedrichini;
  Strada di S. Gaudenzio.

- Entro un raggio di 1 – 1,2 km:
  Frequentazione preistorica;
  Insediamenti dell'età del Bronzo;
  Contesti romani rurali: tracce di villae rusticae, sepolture isolate e resti di strutture agricole, probabilmente legate alla centuriazione di Sena Gallica (fig. 4).

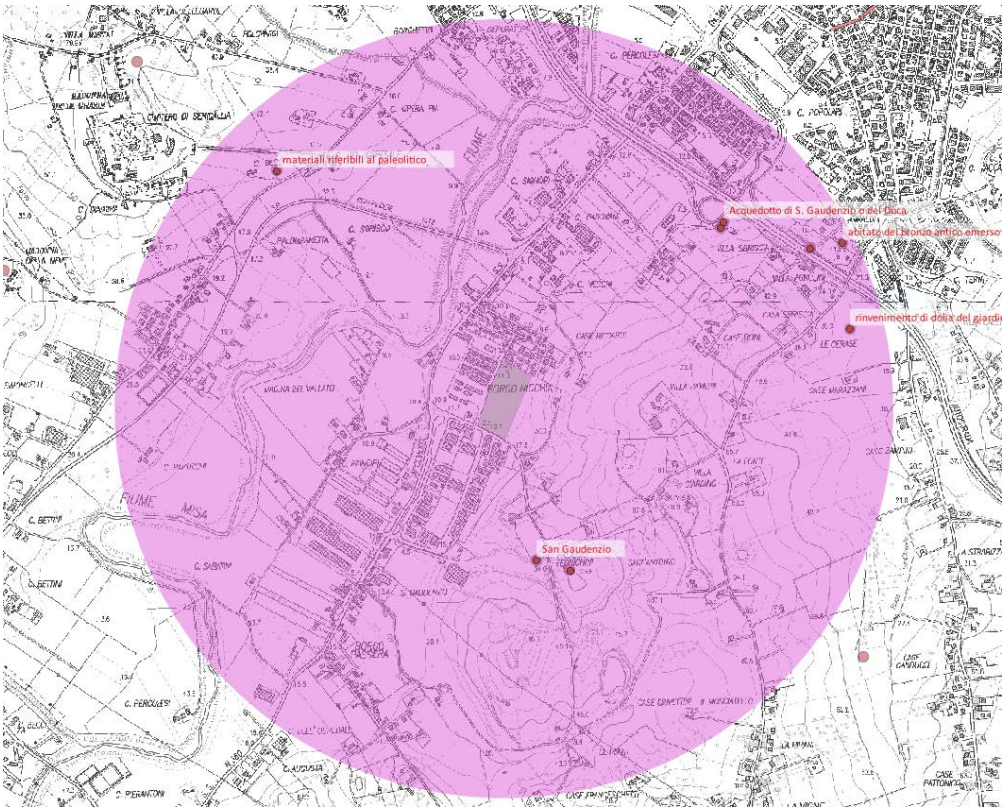

Fig.4. In Rosa l'area interessata da inquadramento storico-archeologico. L'area caratterizzata in verde al centro dell'immagine rappresenta l'area del progetto. I puntini in rosso rappresentano aree note in bibliografia ma dalla posizione approssimativa. Scala 1:17.000.

La trasposizione su carta topografica dei vari elementi noti ha dato un'analisi di tipo radiale della posizione spaziale degli elementi archeologici sede del progetto. Si sono quindi suddivise diverse aree nell'ordine di 500 m al fine di poter individuare un livello di rischio archeologico stesso.

La strutturazione dei gradi di rischio archeologico tiene conto delle opere, così come progettate, possano andare a intercettare, lambire, interessare affatto aree archeologiche. Si valuta un grado di rischio archeologico alto per le aree interessate intercettano siti archeologici noti in bibliografia o che hanno restituito materiale archeologico durante la ricognizione.

Nonostante la normativa preveda una valutazione specifica entro un raggio di 500 metri dall'area di intervento, la concentrazione di siti archeologici significativi entro un raggio di 1 – 1,2 km suggerisce una valutazione prudenziale.

Potenziale archeologico: **MEDIO**
Grado di impatto atteso: **MEDIO**

L'impatto archeologico previsto per l'area di Borgo Bicchia è classificabile come medio, considerando la prossimità a contesti significativi e la documentata frequentazione storica.

Ph.D. Calderone Dario
Iscritto nella lista degli archeologi professionisti di I fascia, n. 13402

Bibliografia essenziale

Lepore G., Mandolini E., Silani M., Belfiori F., Galazzi F. (2014). Archeologia Urbana a Senigallia III: i nuovi dati dall'area archeologica "La Fenice", in Fasti Online Documents & Research.

Bonvini Mazzanti M. (1995). I Della Rovere e la Rocca di Senigallia tra storia e restauro.

Polverari A., Senigallia nella storia.

Comune di Senigallia, Valutazione Ambientale Strategica, Quadro Conoscitivo (2015).

Regione Marche, Portale dei Musei - Area archeologica e Museo La Fenice.